

La vertenza A poche ore dalla rescissione del contratto l'Azienda cerca soluzioni

# Misericordia e Croce rossa, si tratta per il 118

Le associazioni in campo al posto di Sanit e Modisan prima della nuova gara

Gianni Colucci

Emergenza appiedata. Il rischio che corre il 118. Entro le 14 del 22 marzo Sanit e Modisan lasceranno il servizio di gestione dell'emergenza dell'Asl. Le 11 postazioni della provincia rimarranno in parte senza ambulanze, e del tutto senza personale infermieristico.

Al lavoro il manager dell'Asl Michele Rossi che intende utilizzare i mezzi di Misericordia e Croce Rossa. «Non siamo ancora arrivati ad un'intesa, ci stiamo lavorando», spiegano all'Asl dove si elabora la modalità dell'affidamento diretto. Evidentemente se ciò non accadesse, essendo in ballo la gestione di un servizio pubblico (il servizio infermi ed emergenza con ambulanze sul territorio provinciale) potrebbe subentrare il prefetto imponendo di proseguire l'attività alle aziende che hanno deciso di lasciare l'Asl.

I lavoratori delle aziende che hanno gestito fino ad oggi il servizio sono stati licenziati. Le aziende hanno ufficialmente dichiarato di recedere dall'attività. I costi del servizio che ammontano a circa 13 milioni l'anno, hanno schiantato le imprese.

E i sindacati non cistano. «Vogliamo che gli ex dipendenti vengano riassorbiti dalle imprese subentranti». Lo stesso manager ritiene legittimo che gli oltre cento operatori dell'emergenza siano riassorbiti dall'impresa che si aggiudicherà l'appalto.

A suo tempo l'acquisizione dell'appalto al massimo ribasso evidentemente ha impedito alle aziende una gestione adeguata tanto che le ultime mensilità da corrispondere ai lavoratori sono state

anticipate direttamente dall'Asl. Le imprese, in arretrato con i pagamenti di assicurazioni e previdenza, si sono viste pignorare i conti da Equitalia.

La Sanit ha tuttavia sempre fatto presente il credito da 450 mila euro con l'Asl quale principale ostacolo alla corretta gestione. In sostanza, i mancati pagamenti del pregresso non hanno mai ostacolato lo svolgimento del servizio da parte dell'azienda privata. Cosa che invece da questa settimana avverrà. «Ebbene ad oggi i lavoratori che in parte si sono visti avviare la procedura di licenziamento, ma che purtroppo arriverà anche per tutti gli altri, non sanno chi fra sette giorni, nella ipotesi che in tale limitato tempo si riesca a fare il passaggio di cantiere verso un altro soggetto, sarà il loro datore di lavoro ed in quali condizioni dovranno effettuare il servizio. I lavoratori sono preoccupati che eventuali possibili deficienze di un servizio essenziale possano essere a loro addebitate e che ne possano pagare le conseguenze i cittadini meno abbienti», hanno spiegato i sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil e Cub sanità. L'ipotesi che si prospetta al momento è dunque un contratto ponte che ora il periodo di qui alla stipula del nuovo contratto a seguito di una gara d'appalto che sta per essere completata (5 aprile apertura delle buste). Nelle mo-

re 22 ore 4 cessano la migliore soluzione passaggio di cantiere contatti Croce Rossa Misericordia subentrano fino a quando non ci sarà la nuova aggiudicazione. Intanto l'Asl ha completato la procedura di gara per l'acquisizione di 11 ambulanze per avere propri mezzi sulle postazioni (ma c'è stato un ricorso che rischia di bloccare la procedura). In sostanza però per avere un sistema perfettamente in funzione con ditta aggiudicataria, mezzi a disposizione e personale, occorrerà molto più dei ghiorni che mancano al 22 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta Sono oltre cento i dipendenti delle coop che hanno lavorato nel settore dell'emergenza

## Il manager

### Rossi: «Salvaguardare il personale delle coop»

«Stiamo facendo il conto alla rovescia, puntiamo a risolvere rapidamente la questione». Il manager dell'Asl Michele Rossi sta tentando tutte le strade per evitare che il servizio emergenza si impantoni. Come vi state muovendo? «Da tempo avevamo saputo dell'intenzione di Modisan e Sanit di lasciare il servizio: ci stavamo attrezzando. Oggi però quella che era un'intenzione è una certezza. Su più fronti stiamo lavorando per individuare le soluzioni, innanzitutto con Misericordia

Croce rossa. Pensiamo di poter utilizzare le loro ambulanze». Avete esperito anche una gara per dotarvi di nuove ambulanze... «Ma richiede del tempo quella strada». Il personale è il vero problema? «L'obiettivo è di mantenere l'occupazione che c'era: oltre cento addetti». Anche nella fase ponte dell'affidamento ad un soggetto diverso da Modisan e Sanit? «Ci auspichiamo di poter utilizzare lo stesso personale».

La gara? «La gara ha un suo percorso prestabilito, e ad aprile apriamo le buste». E se non accadrà di riuscire ad arrivare all'affidamento diretto? «Allora la palla passerebbe al prefetto». Il rischio è l'interruzione di un pubblico servizio. «Che di fatto non potrà esserci. Per tale motivo stiamo lavorando per scongiurare qualsiasi interruzione dei servizi essenziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le scadenze**  
Anche la gara per le nuove undici ambulanze rischia di saltare: c'è in atto un ricorso

L'inaugurazione Il sindaco propone la sfida per una struttura stabile

## Fiera di S. Giuseppe, 200 espositori

Pepe: «Un'area fieristica può nascere con il contributo di Provincia e Ente camerale»

Marisa del Monaco

Sono le 11.30 quando don Michele Villani, il parroco della chiesa dall'Addolorata, benedice l'edizione della fiera di San Giuseppe targata 2013. A fiera, secondo il sindaco Pepe, «è una realtà sulla quale puntare, perché attrae non solo dalla città e dalla provincia, ma ha anche un riverbero oltre regione». E torna a riproporre il tema dell'area fiera a servizio della città e della provincia. «Una iniziativa - afferma - sulla quale dobbiamo dibattere e che dovrebbe avvalersi dell'impegno sinergico di Comune, Camera di Commercio e Provincia. E' da tempo che se ne parla - evidenzia - ma credo sia giunto il momento di cominciare a con-

di Palazzo Mosti, è a costo zero. Per le spese necessarie, il comune, dispone degli affitti degli spazi richiesti dai vari espositori. Una caratteristica questa - che - specifica Pepe - è la dimostrazione che quando le idee sono buone, si muovono tranquillamente con le proprie gambe, senza aver bisogno di alcuna spinta da parte degli Enti». Il responsabile delle attività produttive comunali De Luca, evidenzia come «in un momento di crisi profonda, come quella che stiamo vivendo, è importante valorizzare anche i prodotti della nostra terra. La fiera di San Giuseppe - argomenta - è un appuntamento di rilievo per il nostro territorio e anche per quelli limitrofi. Sono in costante aumento, infatti, i visitatori che provengono da altre



## Centro storico

regioni. E' una manifestazione consolidata, grazie anche all'impegno del personale dell'assessorato alle attività produttive che ha lavorato con impegno». Dopo il taglio del nastro, il sindaco, l'assessore De Luca e i consiglieri comunali Giuseppe Molinaro, Francesco Zoino, Enrico Castiello, Giuseppe Zollo, Cosimo Varricchio, il comandante della Polizia Municipale Giuseppe Moschella e il consigliere provinciale Giuseppe Lamparelli, visitano gli stand. In cielo volteggiano due piccoli aerei. Ma veniamo ai numeri di questa edizione: 200 gli espositori, tre giorni, da oggi fino al 19 marzo prossimo, apertura dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 19.30. Si può trovare di tutto un po'. In primis i prodotti made Sannio: dolciumi, vini, rustici e quant'altro caratterizza la enogastronomia del nostro territorio. La fanno da padrone macchinari e prodotti agricoli di ogni genere: trattori, piccoli e grandi, mezzi per lavorare la terra o semplici macchinari da giardino. E ancora: molto ampio, lo spazio dedicato alla vendita di albe-